

NIGARAGUA Accuse e minacce di ogni genere lanciate dalla Tv dal presidente davanti a milioni di spettatori

# Deirante invettiva di Reagan Aiuti ai contras per «salvare» gli Usa

Da Managua il «cancro» minaccerebbe tutto il territorio americano - Sovietici e cubani avrebbero l'intenzione di dominare il corridoio fra il Nord e il Sud America - Un comandante sandinista farebbe traffico di droga - La notizia già smentita

**Dal nostro corrispondente**  
NEW YORK — Domenica sera Ronald Reagan ha pronunciato la requisitoria conclusiva del processo che la sua amministrazione ha tentato contro il Nicaragua. Nell'ora di massimo ascolto, quando dinanzi agli schermi delle quattro maggiori reti televisive si raccolgono cento milioni di spettatori, il presidente ha lanciato accuse apocalittiche che si possono riassumere in questo schema: il Nicaragua è un «cancro» che minaccia direttamente la sicurezza degli Stati Uniti; bisogna dunque estirparlo d'urgenza per impedire che il comunismo e il terrorismo dilagino nel mondo latino-americano e milioni di profughi disperati battano alle porte degli Stati Uniti.

La zona meridionale degli Stati Uniti o qualunque altro paese dove restasse una speranza di libertà, Reagan si è accorto che questa prospettiva catastrofica, l'immagine del presidente era alterata dai grafici e cartine a colori che dilatavano le dimensioni del Nicaragua e lo presentavano come una macchia rossa che dilagava in quell'immensa area latino-americana che va dal Messico fino all'Argentina, senza risparmiare il Brasile, la Colombia, l'Ecuador, il Cile, l'Uruguay,

la Repubblica Dominicana. E mentre questa lebbra rossa infettava un intero continente, Reagan si accorse che le colpe di cui i sandinisti sono già responsabili: la persecuzione della Chiesa cattolica, degli ebrei e dei pastori protestanti, le atrocità compiute dai loro uomini travestiti da contras per mettere in cattive luce gli avversari, l'ospitalità alle brigate rosse e ad ogni sorta di terrorismo internazionale. A questo punto il discorso ha assunto l'andamento del chi più ne ha più ne metta. Tutti i demoni

che angosciano Reagan nella sua paranoia, sono stati citati e bollati come comuni: dai Gheddafi ad Ararat, fino a quel fanatico anticomunista che risponde al nome di Khomeini. I più comuni, e dunque i più terribili di tutti, sono naturalmente i sandinisti, quel composito gruppo di rivoluzionari che prende il nome da Augusto Sandino, promotore della lotta contro la tirannia di Somoza e assassinato nel 1954 dalla guardia nazionale del dittatore sostenuto dagli Stati Uniti.

Non pago di aver attribuito ai sandinisti i peggiori delitti politici, Reagan li ha anche accusati di reati comuni, anzi di vere e proprie nefandezze, come il traffico di droghe. E qui lo schermo televisivo è stato occupato da una foto che mostrava «Federico Vaughn, uno dei principali aiutanti di uno dei nove comandanti che dirigono il Nicaragua, che carica narcotici illegali su un aereo diretto verso gli Stati Uniti». In verità, nella foto si vedono due uomini che trasportano un pacco nel quale potrebbe-

essere stati incartati salumi o libri, medicinali o scarpe. (Poche ore dopo il discorso presidenziale, l'agenzia Associated Press ha ricordato che due mesi fa il portavoce dell'ente federale antidroga, la Dca, Cornelius Dougherty, ha detto che «nessuna prova vincente si è presentata» in materia di presunte coinvolgimenti del ministro degli Interni o di altri funzionari di governo del Nicaragua nel traffico di cocaina. E proprio nel quotidiano «Examiner» di San Francisco ha scritto che le persone arrestate e processate nel 1984 per traffico di cocaina si discussero dicendo che i proventi del traffico erano destinati ai gruppi di ribelli antisandinisti operanti in Costa Rica.)



GINA-EGITTO

## Li Xiannian da Mubarak

IL CAIRO — Il presidente della Repubblica popolare cinese Li Xiannian è giunto ieri mattina al Cairo per una visita ufficiale di tre giorni in Egitto. Lo ha accolto all'aeroporto il presidente Hosni Mubarak, con il quale oggi avrà colloqui ufficiali. Li Xiannian, che proveniva da Alessandria, sulla co-

## INGHILTERRA

# Crimini in aumento società più insicura

Crescono soprattutto stupri e reati per droga - «Privatizzare» la prevenzione?



Margaret Thatcher

La criminalità continua a crescere in Gran Bretagna ad un ritmo impressionante. Le statistiche annuali appena pubblicate hanno rinnovato l'allarme. La cifra più impressionante riguarda i casi di stupro che nel 1985, sono aumentati del 29 per cento. Anche i reati connessi col traffico della droga sono saliti di un altro 22 per cento. E così via: rapine 10 per cento in più, atti di violenza 7 per cento di incremento, furti 4 per cento. La Gran Bretagna è diventata una società meno stabile e ordinata, più difficilmente controllabile. Alla radice ci sono immensi problemi sociali. C'è anche il crollo del «consenso» nel corso di una crisi gestita in modo unilaterale e autoritario. Il leader laburista Neil Kinnock ha sottolineato che, durante il settimana Thatcheriana, il tasso di criminalità è gonfiato del 41 per cento.

## RASD

# Conferenza giovanile di solidarietà con il popolo sahraui

ROMA — La questione del Sahara occidentale e la lotta del Fronte Polisario per l'autodeterminazione e l'indipendenza sono state oggetto di una conferenza di solidarietà promossa nei giorni scorsi dal Cigr (Comitato italiano giovanile per le relazioni internazionali, che comprende movimenti e forze che si riconoscono nella carta costituzionale). Nella relazione introduttiva il presidente del Cigr, Fabio Mellini, ha fatto riferimento al progetto di pace contenuto nella risoluzione Ahg-104 dell'Onu, che propone un cessate il fuoco, trattative dirette tra le parti in causa e un referendum sotto controllo delle Nazioni Unite. La risoluzione è stata fatta propria dall'Oua e dal Movimento del non-allineati.

## BELGIO

# Pacifisti annunciano primavera antimissili

BRUXELLES — Una calda primavera antimissili è stata annunciata ieri dai gruppi pacifisti belgi, reduci da un animato fine settimana di manifestazioni attorno alla base di Florenne. Qui è installata la prima batteria dei 48 missili Cruise destinati al Belgio nei programmi della Nato. In coincidenza con il primo anniversario dell'inizio dell'installazione dei Cruise nel paese, hanno sfilato per Florenne alcune migliaia di manifestanti mobilitati dal «Vax», dal «Centro di concertazione per la pace» e altri gruppi. Una bandiera della pace è stata piantata nei giardini pubblici della città: un centinaio di aliberti fra cui chierici del Giappone per ricordare Hiroshima. A differenza di domenica scorsa non ci sono stati incidenti con la polizia.

## Immediata reazione a Mosca: «Sono calunnie e menzogne»

**Dal nostro corrispondente**  
MOSCA — «Calunnie e menzogne» sono state alla base dell'ultima esibizione di Reagan dai teleschermi americani in tema di aiuto ai «contras». La reazione della «Tass» al discorso del presidente americano non si è fatta attendere. Tra invettiva e sarcasmo il commentatore Nikolai Turkatenko paragona lo spettacolo reaganiano al film anticomunista «Alba Rossa», confezione abborracciata con i soldi della reazione. L'una e l'altra pensate per «impaurire l'opinione pubblica americana e gli organi legislativi», presentando il Nicaragua come «una minaccia mortale per entrambi i continenti americani», come *longa manus* dell'Unione Sovietica e di Cuba nel «corridoio vitale» importante tra l'America del nord e quella del sud.

strappare al Congresso l'assenso ad uno stanziamento addizionale, dalle dimensioni ritenute «indispensabili» per mantenere in vita un'adeguata pressione militare sul governo sandinista. Ma — scrive la «Tass» in un'altra nota non firmata — il capo dello staff della Casa Bianca Donald Regan, è stato ancora più esplicito nell'indicare gli obiettivi dell'Amministrazione di Washington. In una intervista alla rete tv Nbc, che ha preceduto di poco l'apparizione televisiva di Reagan, il suo più stretto collaboratore — scrive sempre l'agenzia sovietica — ha detto direttamente lo scopo dell'Amministrazione è «l'abbattimento del governo nicaraguense» per mano delle bande controrivoluzionarie. La «Tass» prevede un'«aspra lotta» al Congresso quando, nel corso della settimana, la questione verrà portata al voto. Una lotta che riguarderà «non soltanto l'entità dello stanziamento richiesto da Reagan a favore dei «contras» ma anche «il giudizio sull'intero, pericoloso corso ministeriale» di Washington in America centrale.

gi. c. Aniello Coppola

CAMBOGIA All'iniziativa diplomatica aderiscono le altre due componenti di Kampuchea democratica

## Sihanuk propone trattative con il Vietnam

Il piano, che è stato reso pubblico a Pechino, prevede che le forze militari di Hanoi possono essere ritirate in due fasi, purché entro un periodo di tempo definito - Sollecitata una coalizione quadripartita con il principe come presidente

**Dal nostro corrispondente**  
PECHINO — Sihanuk propone l'avvio di trattative col Vietnam e un cessate il fuoco in Cambogia. E stavolta lo fa a nome anche delle altre due componenti del fronte tripartito antivietalesiano in Cambogia: quella di Son Sann e, più importante ancora, quella di Khmer rossi.

come presidente e Son Sann come primo ministro, mentre — ed è un punto che ha suscitato l'interesse degli osservatori — non si prevedono al momento posizioni per i khmer rossi. Gli ultimi quattro punti affrontano rispettivamente i temi di elezioni libere sotto supervisione internazionale, la futura indipendenza e neutralità della Cambogia, buoni rapporti con Est e Ovest e, infine, firma di un trattato di non aggressione e di coesistenza, e istituzione di legami economici e commerciali col vicino più importante, il Vietnam.

che la facessero finita. Nella coalizione antivietalesiana continuano a sorgere nuovi problemi, non solo di tenuta tra le tre componenti, ma anche all'interno di ciascuna di esse. Nel Fronte nazionale di liberazione del popolo khmer c'è stata di recente una sollevazione volta a togliere la leadership a Son Sann. L'Esercito nazionale sihanukista ha perso nel corso dell'offensiva vietnamita dello scorso anno il suo comandante militare. Tra gli stessi khmer rossi, dopo il «pensamentone» di Pol Pot, sembra di siano frizioni tra Son Sen, che lo ha sostituito a capo della gerarchia militare, e Ta Mok che era il capo di stato maggiore di Pol Pot. Anche se i guerriglieri rivendicano operazioni all'interno, il fatto che dall'anno scorso vietnamiti e truppe di Phnom Penh si sono accampate di fronte alla frontiera con la Thailandia probabilmente crea difficoltà ai guerriglieri stessi per i rifornimenti. E tutto ciò potrebbe spiegare l'esigenza di puntare ad un'iniziativa diplomatica.

## RDT-RFT

# Confirma ufficiale: Honecker andrà a Bonn

BONN — Il leader della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker compirà alla fine dell'anno la sua attesa visita ufficiale a Bonn. A darne conferma è stato ieri il portavoce della cancelleria della Rdt, Friedhelm Ost, parlando nel suo periodico incontro con i giornalisti.

## Brevi

**Concluso congresso di Pc indiano**  
NEW DELHI — Il Partito comunista indiano ha concluso a Patna, nello Stato del Bihar, il suo tredicesimo congresso, eleggendo il Consiglio nazionale e la Commissione centrale di controllo. In rappresentanza del Pci era presente al lavoro Giuliano Fayetta, che ha portato il saluto dei comunisti italiani.

## INDIA

# Nove morti in scontri fra sikh e polizia

NEW DELHI — Ancora violenze nello Stato indiano del Punjab. Nove morti ed oltre ventisei feriti sono il bilancio dei disordini verificatisi nella città di Batala. Secondo l'agenzia di stampa indiana la polizia è intervenuta ripetutamente per disperdere gruppi di sikh radicali che protestavano contro le autorità locali. Alla polizia, riferisce l'agenzia, era stato impartito l'ordine di sparare a vista sui dimostranti, che chiedevano le dimissioni del governo del Punjab, formato da elementi moderati della comunità sikh. A Batala, grosso centro industriale nel distretto del Gurdaspur, è stato imposto il coprifuoco dal tramonto all'alba.

## SPAGNA

# Torneranno in Libano due attentatori sciiti?

MADRID — Due libanesi sono stati condannati a 23 anni di reclusione in Spagna per un attentato ad un diplomatico libico compiuto nell'ottobre del 1984, potrebbero essere rispediti in Libano entro due mesi. La notizia è riferita dal quotidiano «El País» che cita «un'alta personalità del governo». Sarebbe allo studio il modo di estradare i due attentatori. Parenti dei due reclusi in gennaio rapirono tre dipendenti dell'ambasciata spagnola a Beirut rilasciandoli dopo trattative con rappresentanti di Madrid. Questi ultimi dichiararono allora di non avere fatto concessioni ai rapitori ma accennarono alla possibilità che i due detenuti finissero di scontare la pena in Libano.

## LIBANO

# Conferma ufficiale: Honecker andrà a Bonn

BONN — Il leader della Repubblica democratica tedesca Erich Honecker compirà alla fine dell'anno la sua attesa visita ufficiale a Bonn. A darne conferma è stato ieri il portavoce della cancelleria della Rdt, Friedhelm Ost, parlando nel suo periodico incontro con i giornalisti.